

Dipendenti delle banche in sciopero

Cuneo - (*fb*). Lo stato di agitazione annunciato nelle scorse settimane ha portato allo sciopero nel settore: giovedì 31 incrociano le braccia i bancari, per protestare contro la disdetta unilaterale del contratto da parte dell'Abi (Associazione bancaria italiana).

Secondo i sindacati di categoria, la protesta interessa oltre 2.500 dipendenti delle banche della Granda (sono escluse le banche di credito cooperativo, con un altro contratto). I volantini e le comunicazioni da parte sindacale, con le sigle compatte nel dire no alla scelta dell'Abi, sottolineano la gravità della situazione: "I banchieri, lamentando le difficoltà del settore dovute ai maggiori vincoli sul patrimonio, ai minori utili e alle crescenti perdite su crediti, vorrebbero far pagare tutto il conto ai lavoratori bancari. Propongono, fra l'altro, un nuovo contratto con meno ferie, con stipendi sempre più legati ai risultati, con dipendenti che possano essere dequalificati o trasferiti anche a parecchi chilometri da casa. Un contratto da applicare, nelle intenzioni di Abi, a un numero sempre minore di lavoratrici e lavoratori, espellendo quelli considerati di troppo. Sullo sfondo si agita lo spettro dei licenziamenti collettivi: a oggi è bloccata anche la trattativa che avrebbe dovuto rinnovare, entro il 31 ottobre, il fondo esuberi, l'ammortizzatore sociale finanziato da banche e dipendenti, che finora ha permesso di prepensionare 48.000 lavoratori dal 2000, senza alcun aggravio di spesa pubblica".

Nelle trenta assemblee in corso in tutte le banche della Granda, le organizzazioni sindacali del credito (Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil e Uilca) evidenziano i rischi che correbbero i lavoratori e la clientela, per le sempre più "esasperate politiche commerciali di vendita a discapito delle tradizionali attività di raccolta del risparmio e di erogazione del credito".